



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Nino.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

stizia, della di lui intrusione, continuaron, quando fu morto, a rendere ad esso, e alle di lui Statue, i medesimi omaggi; che gli avevano resi, mentre vivea. In progresso di tempo non si ricordavano più, ch'egli altro non era, che un Uomo, soggetto alla morte; e l'onorarono come un Dio: gli eressero Altari, gli istituirono Sacerdoti, e se gli offerirono Sacrificj. Quindi il Dio Bel, o Baal, sì celebre tra gli Antichi Popoli dell'Oriente: è quindi l'origine dell'Idolatria nell'Asia.

N I N O.

Nino Figlio, e Successore di Nembrot, aveva preso, coll'esempio del Padre, troppò piacere nell'arte di conquistare, nè sapea contenersi dentro i limiti de' suoi Stati Ereditarij. Gli riuscì di dilatarli fino alle rive del Fiume Indo. L'Assiria fu il primo oggetto della sua ambizione; Assur Nipote di Noè, avea dato il suo nome a questo Paese. Cacciato dalla Babilonia da Nembrot, s'era stabilito di là dal Fiume Tigri, e avea fabbricata sulla riva Orientale di questo Fiume una grandissima Città, nominata Ninive, dalla parola Ebraica, che significa *la bella*. (5) Egli era per-

(5) Alcuni Autori pretendono, che Nembrot abbia fabbricata la Città di Ninive, e che le abbia dato il Nome di Nino suo Figlio, fondati su queste parole della Scrittura: *Principium Regni ejus (Nembrot) Babilon in terra Sennaar. De terra illa egressus est Assur, & edificavit Niniven.* Essi vogliono ch'Assur in questo luogo significhi il paese, non la per-

suaso, che un sì gran Fiume, com'era il Tigri, gli servirebbe di barriera, e riparo contro l'intraprese de' Babilonici. Col tempo egli riconobbe il suo inganno. Le passioni degli Uomini sono troppo industrie, per conseguire il suo fine. L'Ambizione di Nino trovò il secreto di passar' il Tigri: Egli assediò Ninive, e la obbligò ad aprirgli le porte. La situazione di questa bella, ed ampia Città, e gli vantaggi, ch'egli poteva tirarne, per portare più oltre le sue conquiste, lo fecero risolvere a farne la Capitale de' suoi Stati, e il centro dell' Impero. Egli l'ampliò, e l'abbellì in tal maniera, che meritò d'esserne riguardato, come il Fondatore. Il rapporto del suo nome con quello della Città indusse molti Storici ad attribuirgliene l'onore.

Ninive superava tutte l'altre Città così in grandezza, come in bellezza. Gli Autori Antichi le danno sette Leghe di lunghezza, e cinque di larghezza. Le Mura erano alte cento piedi, e larghe venti, munite di mille e cinquecento Torri, più alte che le Mura. Il circuito era di ventiquattro Leghe, cioè di circa cento miglia Italiane, e Geometriche, secondo gli Autori Profani, e di tre giorni di cammino, secondo la Scrittura Sacra (6). Questa prodigiosa grandezza fa

Assur. Ma così questo luogo è male interpretato: poichè bisognerebbe leggere *in Assur*, & Assur sarebbe accusativo. Ora in tutte le lingue Orientali si trova nel caso nominativo, il che decide in favore della persona d'Assur.

(6) *Jona c. 3. Ninive erat Civitas magna itinere trium dierum.*

maravigliare quelli, che non fanno, che il costume di quei primi tempi, era di rinchiudere dentro il giro delle Città le terre, i prati, e i giardini, che gli Abitanti coltivavano, affine di mettere in sicuro il loro patrimonio, e di aver sotto gli occhi quello, che bisognava alle necessità della vita.

Simile ad un Idropico, in cui la sete tanto più s'accrebbe, quanto più si cerca di contentarla; Nino sentiva crescere in se stesso la voglia di conquistare, a misura ch'egli stendeva i confini del suo Impero. L'Ambizione d'un Conquistatore non è mai contenta, quando ella può lusingarsi di più. Uscito di Ninive, rivolse le sue Armi verso l'Oriente. La Media, la Partia, l'Ircania, la Margiana, e tutto fin' al Fiume Ofso, rese omaggio alla di lui Potenza. Nella Battriana incontrò un formidabile Rivale: Questi era il famoso Zoroastro celebre Mago, e gran Capitano, al quale la doppia Arte della Guerra, e della Magia avea di già acquistato un vasto Dominio. Zoroastro alla testa delle sue Truppe vittoriose s'avanzò fieramente contro Nino, e l'investì. Non si vide allora, che la Magia gli fosse di molto soccorso: Molto più lo favorì il proprio coraggio. Egli disputò lungo tempo la Vittoria, e l'Impero, all'Eroe di Babilonia. Alla fine o perchè egli perisse nella Battaglia, o perchè andasse a nascondere la vergogna della sua sconfitta in qualche Deserto, più non si parlò di Zoroastro.

Il rapporto particolare dell'altre gesta di Nino non è a noi arrivato. Egli avea
spo-

sposata l' Illustre Semiramide , ed avea un Figlio , chiamato Ninia . Regnò cinquanta due anni , e si dice , che Semiramide trasportata dalla passione di regnare in luogo di Lui , lo facesse morire .

S E M I R A M I D E .

Semiramide dopo la morte di Nino suo Marito , prese in mano le redini del Governo dell' Impero , e non gli lasciò sentire la perdita , che avea fatto . Questa è la prima Femmina , che si sappia , ch' abbia governata una Monarchia ; ma il suo Regno fece tant' onore al suo sesso , ch' Ella meritò di non essere l' ultima . Ella era sempre vestita da Amazone , ed avea l' aria , il portamento , la forza , e il coraggio d' un Eroe . Spesso i Forestieri s' ingannarono , (7) prendendola per un Uomo , ma non le dispiaceva punto un tal' inganno . Conduceva Ella medesima le sue Truppe contro l' Inimico ; lo attaccava valorosamente , e lo vinceva . Aggiunse alle conquiste di Nembrot , e di Nino , la Persia , l' Egitto , la Libia , e portò la gloria delle sue Armi di là dal Fiume Indo : Ma vi ricevette una percossa , che la obbligò a ripassare precipi-

(7) Giustino dice , che dopo la morte di suo Marito , Semiramide si vestì da Uomo , e si fece credere il Figlio di Nino . Ma ciò non è verisimile ; Ella era troppo conosciuta alla Corte in qualità di Regina Madre , perchè un tal' artificio potesse riuscire , ed Ella non ne avea bisogno , per regnare nella minorità del Figlio . Ma non è però cosa da maravigliarsene , che i Forestieri avendola veduta in abito da Uomo , l' abbiano presa per Uomo .